

Pa. Accolta la richiesta di proroga dei commercialisti per le risposte sui preventivi 2015

# Bilanci locali, al 30 aprile i questionari di Corte conti

## Domani in arrivo i meccanismi per la distribuzione dei fondi 2016

Patrizia Ruffini  
Gianni Trovati

Arriva la proroga chiesta dai commercialisti per i questionari che i **revisori dei conti degli enti locali** devono inviare alla Corte dei conti: il termine del 21 marzo si sposta infatti al 30 aprile, dando un po' più di fiato ai professionisti impegnati in uno dei periodi dell'anno più fitti di scadenze.

Mentre devono tornare ai preventivi 2015 per rispondere al que-

stionario della Corte, che pure è semplificato rispetto alle scorse edizioni, uffici finanziari e revisori sono alle prese con i lavori del rendiconto, che come passaggio preventivo impone la firma del revisore sul riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi previsto dalla riforma della contabilità, prima che sia deliberato in giunta. Negli enti che adottassero un riaccertamento parziale, l'organo di revisione deve rilasciare il parere sulla determinazione.

Il revisore deve verificare poi il prospetto delle spese di rappresentanza, da allegare sempre al rendiconto, per essere inviato alla Corte dei conti e poi, entro dieci giorni dall'approvazione, pubblicato sul sito dell'ente. Fitta anche l'agenda relativa ai preventivi 2016, che da quest'anno è prece-

duto dal documento unico di programmazione, accompagnato anch'esso dal parere del revisore. Le scadenze di preventivi e consuntivi sono fissate al 30 aprile (tranne che nelle Province e nelle Città metropolitane, dove i bilanci di previsione 2016 vanno approvati entro il 31 luglio), ma il lavoro preparatorio va compiuto in queste settimane per dare ai consigli i tempi tecnici necessari all'approvazione. Di qui la richiesta di proroga avanzata dal consiglio nazionale dei commercialisti (si veda Il Sole 24 Ore del 4 marzo), accolta dalla Corte: nel nuovo calendario, i questionari "scalano" quindi in fondo, perché ovviamente non hanno bisogno di alcun passaggio consiliare.

La scadenza dei preventivi al 30 aprile impegna a tappe forzate an-

che il Governo, che domani presenterà in conferenza Stato-Città la ripartizione del fondo di solidarietà 2016, dopo che ieri la commissione sui fabbisogni standard ha approvato i nuovi valori. Tra rimborsi dei tagli Imu-Tasi e quota "ordinaria" del fondo ci sono in gioco circa 7 miliardi, ed è possibile un'approvazione in due tempi, con il via libera alla metodologia domani e il varo definitivo dei numeri nella conferenza successiva. L'obiettivo, in ogni caso, è introdurre nel sistema meccanismi di "cautela" per evitare gli inciampi nell'anno scorso, che hanno portato poi a intervenire ex post con il fondo cuscinetto da 29 milioni per attenuare gli effetti della perequazione in 2 mila Comuni medio-piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

